GIOVEDÌ 24 GENN. 1924

ABBONAMENTI
Annuo . . . . L. 50
Semestrale . . . . . » 25
Trimestrale . . . . . » 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 59 — Num. 21

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 25
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

La morte della Camera è decisa

LA DUBBIA SITUAZIONE RUSSA DOPO LA MORTE DI LENIN

Oggi sarà firmato il decreto di scioglimento

ROMA, 23 notte (per telefono).

Tutti i giornali dicono che domani sarà sottoposto alla firma del Re il Decreto che scioglie la Camera e indice i comizi elettorali per il giorno sei aprile.

Dopo la scomparsa del dittatore rosso

ROMA, 23, notte (per telefono).

Negli ambienti politici e diplomatici della Capitale si facevano oggi le ipotesi più probabili intorno al successore di Lenin. Generalmente si crede che l'indirizzo politico della repubblica dei Soviety non cambierà affatto dopo la scomparsa del dittatore rosso. Si faceva anzi osservare che Lenin effettivamente da oltre un anno non aveva più la direzione reale del Governo bolscevico. La paralisi cerebrale di cui egli soffriva da tempo non gli aveva permesso che di tratto in tratto, a sbalzi e per brevi periodi, di occuparsi attivamente della politica della Federazione dei Soviety. Chi in questi ultimi mesi dirigeva in realtà la politica era il vice-Lenin, cioè Kalinine, personaggio venuto su dall'ambiente contadino, rozzo e niente affatto colto, privo di iniziative proprie, ma intelligentissimo, pronto assimilatore ed esperto esecutore delle direttive tattiche già impresse da Lenin alla politica russa prima del suo appartarsi dall'attività quotidiana di timoniere. Per questo molti pensano che Kalinine possa essere designato alla successione. Non sarebbe in questo caso una grande figura quella che va al potere. Sarebbe una specie di compromesso temporaneo in attesa che la situazione russa sia chiarita e che prevalga una delle due tendenze che in questo momento dilaniano la unità federale: la tendenza intransigente stonistica, comunista pura, che fa capo ad un governo avverso alle concessioni europee, e la tendenza revisionista conciliante, borghesizzante, la quale mira a continuare l'opera moderatrice esplicata in questo ultimo anno dallo stesso Lenin. Si crede che nessuno dei tre che sostituivano Lenin nella direzione del Partito Comunista, nè Kameneff, nè Zinovieff, nè Stalin, saranno chiamati a sostituire il defunto nella carica ufficiale di Presidente dei Commissari del Popolo. E neppure si crede probabile la successione di Rikoff che, con Kameneff e Kalinine, formava il triunvirato esecutivo, il quale esercitava, nell'assenza di Lenin, le funzioni di Presidente dei Commissari del Popolo. Rikoff verrebbe dire prevalenza della tendenza di destra, decisa revisione del programma rivoluzionario, conciliazione coi partiti borghesi, concessioni alla economia delle potenze occidentali. Nè Zinovieff, dunque, troppo sinistro, nè Rikoff troppo destro. Probabilmente il successore sarà un uomo nuovo: non certo Trotzki, il quale vive ora appartato da tutte queste tendenze e che è in profondo sospetto e discredito presso gli uni e presso gli altri. Soprattutto i congressisti soviettisti vorranno cercare il candidato fra i puri russi, vale a dire dovranno escludere nel modo più assoluto gli ebrei dalla direzione avvenire del Governo.

Alla Legazione russa si confermava l'ipotesi che la politica della Repubblica Soviettista non subirà nessun mutamento di direttive, nè di attitudini.

Quanto al successore, il capo della missione russa a Roma, ha dichiarato che non era in grado di fare profezie, nè formulare previsioni di nessun genere.

L'esito dell'autopsia di Lenin

MOSCA, 23.

I medici hanno pubblicato il seguente comunicato sulle cause della morte di Lenin: È stata eseguita l'autopsia di Lenin il 22 gennaio alle 2 pomeridiane; essa ha dato il seguente risultato: alterazione spiccata del sistema vasale cerebrale ed emorragia recente nella regione di tubercoli quadrigemini dalla quale fu la causa diretta della morte. Il protocollo dell'autopsia è firmato dai professori Foester, Osipow, Brigosof, Boschin, Bunak e dai dottori Cautyer, Listratoff, Rosanow, Obuke, Weissbrodt e controfirmato dal commissario per la salute pubblica Demaschko.

L'intensità delle adunate di propaganda fascista

ROMA, 23.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica: Le manifestazioni fasciste domenicali organizzate a cura dell'Ufficio propaganda, acquistano sempre maggior intensità ed imponenza. In oltre 15 città italiane domenica il Fascismo si è raccolto con larghe rappresentanze dei rispettivi centri di Provincia ad attestare ancora una volta la sua ferrea disciplina e la sua inflessibile unità di pensiero e di opere. Oltre le manifestazioni di Prato, tutta pervasa di commossa intimità spirituale, dove Piero Bolzon ha commemorato il martire fascista Florio, si sono avute le seguenti adunate di propaganda: A Cuneo l'on. Bottai ha tenuto un importante discorso politico che ha riscosso larghissimi consensi nella cittadinanza e fervido entusiasmo tra le schiere fasciste. A Sondrio ha parlato innanzi a folla immensa il prof. Francesco Guerri; a Modena, oratore Orazio Pedrazzi, si è avuta una grandiosa affermazione di fede fascista e così ad Ancona ove ha tenuto una conferenza l'avv. Cesare Tumedei.

Speciale rilievo meritano le adunate del Mezzogiorno dove si può dire tutti i più importanti centri di vita politica sono già stati toccati dalla rinnovata ed intensa opera di propaganda fascista. Domenica scorsa hanno parlato tra unanimi simpatie delle popolazioni, che si sono raccolte attorno ai nostri gagliardetti, l'on. Gray a Benevento, l'on. Marchi a Campobasso, Roberto Cantalupo a Caserta, Marino Lazzari a Salerno, il dott. Sukori a Bari, il dott. Demarsenich a Taranto, l'avv. Re David a Cosenza, il dottore Cucco a Caltanisetta.

Ovunque gli oratori hanno messo in luce ed illustrato l'opera del Governo nazionale nei confronti dell'irresponsabile vaniloquio degli oppositori e la funzione storica della rivoluzione fascista in contrasto coll'ostilità faziosa e sterile delle superstiti cricche social-democratiche e pseudo costituzionali. Le attestazioni di consenso sono state in ogni città vibranti e ammonitrici. Domenica prossima, in attesa della parola del Duce, non avranno luogo manifestazioni in provincia, ma per la prima domenica di febbraio l'azione di propaganda sarà ancora più intensificata secondo le linee programmatiche che saranno fissate dalle supreme autorità fasciste.

La seconda seduta del Consiglio dei ministri

ROMA, 23.

Oggi, alle 10, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunito il Consiglio dei ministri, presenti tutti i ministri e il Sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo.

L'on. Giuriati ambasciatore straordinario per la crociera nell'America latina.

Su proposta del Presidente, che aveva già ottenuto il preventivo assenso del Sovrano, il Consiglio approva uno schema di decreto per cui l'avv. Giovanni Giuriati, deputato al Parlamento, è destinato ad imbarcarsi in missione speciale sulla R. Nave «Italia» con l'incarico di ambasciatore straordinario del Re presso i Capi degli Stati che saranno visitati nel corso della crociera nell'America latina e per la durata di essa. Ferme restando le disposizioni del decreto 31 ottobre circa la nomina e le attribuzioni del Commissario generale del Governo, comandante generale dei Commissari speciali, spetterà all'onor. Giovanni Giuriati l'alta direzione della crociera per il migliore svolgimento di essa.

Liquidazione dei beni dei sudditi ex nemici.

Indi il Consiglio, su relazione del ministro a disposizione on. Giuriati, intervenuto al Consiglio per l'argomento, discute ampiamente ed approva vari schemi di decreti relativamente alla liquidazione dei beni dei sudditi ex nemici.

La questione degli alloggi.

Il Consiglio, dopo ampio esame della questione degli alloggi, al quale partecipano il Presidente e quasi tutti i ministri, ritiene che non sia il caso di ripristinare alcuna misura vincolistica che possa arrestare o scoraggiare lo sviluppo delle nuove costruzioni edilizie che nell'anno decorso, dopo il ritorno al regime liberista, ha assunto una speciale intensità avviando alla soluzione il grave problema della mancanza degli alloggi.

Stabilisce contemporaneamente di incaricare i ministri delle Finanze, dell'Economia Nazionale, dei Lavori Pubblici e della Giustizia di studiare particolari procedimenti atti a favorire ancor più la costruzione delle case in quei centri che ne hanno più urgente necessità.

Nell'amministrazione dell'Economia Nazionale.

Su proposta del ministro on. Corbino, il Consiglio approva indi parecchi provvedimenti, fra cui uno schema di decreto portante modificazioni al decreto relativo al servizio ed alle funzioni degli addetti commerciali; altro concernente i termini per la esecuzione di alcune disposizioni della legge 24 giugno 1923 per la protezione della selvaggina e l'esercizio della caccia e relativo regolamento; altro che estende alle nuove provincie la legislazione contro le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini, degli olii di oliva, delle essenze di agrumi e sommachi; altro concernente l'estensione delle funzioni della Cassa invalidi per la Marina mercantile nei territori annessi; altro relativo all'istruzione professionale per i ciechi.

Nell'amministrazione delle Poste e Telegrafi.

Su proposta del ministro on. Di Cesarò sono approvati: uno schema di decreto circa la concessione alla stampa in via di esperimento di speciali prenotazioni su linee telegrafiche e colla riduzione del 50 per cento sulla tariffa ordinaria ed un altro schema di decreto contenente norme e modalità relative alla concessione di servizi di comunicazioni elettriche alla industria privata.

Inoltre, su proposta dello stesso ministro, il Consiglio delibera di non fare più emissioni speciali di francobolli commemorativi a beneficio di enti, patronati o simili iniziative private o semi-private qualunque sia la attività patriottica, filantropica o culturale cui essi si dedichino.

Provvedimenti finanziari.

Su proposta del ministro delle Finanze, on. De Stefani, sono poi approvati parecchi provvedimenti di indole finanziaria.

Il Consiglio, infine, approva altri provvedimenti di ordinaria amministrazione.

Il Consiglio ha sospeso il suo lavoro alle ore 13. Il Presidente si è riservato di fissare la data della nuova seduta.

I preparativi per l'adunata del Gran Consiglio

ROMA, 23.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Stamane il comm. Giovanni Marinelli ed il comm. Luigi Freddi si sono recati a Palazzo Venezia ove il gr. uff. Ferrari Pallavicino, capo di gabinetto dell'on. Acerbo, ha loro fatto prendere visione dei lavori che si stanno compiendo, sotto la sua direzione, per allestire le sale che dovranno ospitare la sera del 28 corrente i partecipanti alla grande assemblea del P. N. F. La assemblea si svolgerà nel maestoso salone del Concistoro che sarà decorato con antichi e preziosi arazzi. Si calcola che i partecipanti raggiungeranno la cifra di 800. Come si vede è la più importante assemblea politica sia tenuta mai in Italia. E' la grande assise del fascismo, una specie di parlamento di partito nel quale sono rappresentate tutte le classi e tutte le categorie che formano la grande massa del popolo italiano che sorregge e aiuta col suo consenso disinteressato e disciplinato l'opera del Governo nazionale. Lunedì sera le aule solenni e maestose dell'antico Palazzo Venezia ospiteranno tutta la nuova consapevole classe dirigente della nazione rinnovata dalla Marcia su Roma. Classe dirigente che il fascismo ha saputo esprimere nelle sue file attraverso un silenzioso e laborioso travaglio di educazione, di lavoro e di obbedienza. L'on. Mussolini parlerà ai rappresentanti politici, amministrativi, militari e tecnici del Partito e intorno al Duce e ai capi vibrerà ancora una volta l'anima di tutti i fedeli e devoti gregari del fascismo che con il consueto e disciplinato entusiasmo si apprestano a combattere ed a vincere una nuova battaglia. La Direzione del Partito ha ultimato stasera la distribuzione delle tessere ai partecipanti alla grande assemblea e fa appello alla puntualità dei signori perchè i lavori possano procedere con ordine e regolarità. Nella grande sala del Concistoro verrà eretta una tribuna per gli oratori. I partecipanti, per accrescere la solennità dell'assemblea e conferire ad essa uno stile che corrisponda al contenuto estetico della dottrina fascista, dovranno intervenire in abito nero o in alta uniforme. Nei giorni seguenti verranno comunicati gli elenchi nominativi dei partecipanti.

L'AZIONE STATALE PER L'EMIGRAZIONE

Sensibile aumento

ROMA, 23.

La politica dell'emigrazione attuata nel decorso 1923 sulle direttive dell'onorevole Mussolini, rileva i suoi benefici effetti sia nell'accresciuto movimento emigratorio, malgrado le condizioni anormali dei principali mercati esteri, sia nelle migliorate condizioni delle collettività emigrate. Questa politica può riassumersi così: Preparare in patria i lavoratori più adatti all'espatrio; facilitare l'impiego all'estero della mano d'opera alle migliori condizioni equilibrando anche la domanda alla richiesta; agevolare il movimento emigratorio senza rinunciare al criterio della protezione e della valorizzazione del cittadino che espatria.

Coll'informare a questi criteri l'attività dei servizi dell'emigrazione, che sono stati opportunamente irrobustiti, i lavoratori che espatriarono nel 1923 furono circa 400 mila, con un aumento di 93 mila rispetto all'anno 1921 e di 104 mila rispetto al 1922.

Emigrazione transoceanica

L'emigrazione transoceanica, salita a 178 mila persone, con un aumento di oltre 56 mila rispetto al 1922, si è diretta all'Argentina (94 mila), agli Stati Uniti (38 mila), al Brasile (15 mila), al Canadà (6400), all'Uruguay (2800), all'Australia (1150), all'America Centrale (1100).

Mentre in passato il maggiore contingente si dirigeva agli Stati Uniti, nel 1923 la grande maggioranza si è riversata, a causa delle restrizioni imposte dal Governo Nord-Americano, verso l'America meridionale, con marcata preferenza per l'Argentina. Anche verso il Brasile si è notato un sensibile incremento, benchè questo paese offra ancora condizioni non molto vantaggiose e dia lavoro soltanto a gruppi famigliari ed esclusivamente per le lavorazioni agricole.

L'azione vigorosa del Governo che ha fatto reprimere tutti i tentativi di fomentare l'emigrazione diretta alla ventura, ha migliorato notevolmente le condizioni del flusso emigratorio anche verso il Brasile, tanto che sono stati di molto ridotti gli inconvenienti deplorati per il passato ed è invece aumentato il numero dei nostri lavoratori immigrati che sono saliti a 15 mila. L'emigrazione verso le repubbliche del Sud e del Centro America si svolse meno proficuamente sia a causa delle condizioni dei mercati e della situazione politica, sia a causa del vivere difficile troppo dissimile dal tenore di vita al quale si è abituato in casa sua il nostro contadino.

L'espatrio verso gli Stati Uniti non poteva essere intensificato a causa della legge americana che lo costringe nella quota assegnata alla nazionalità italiana, ma fu però disciplinato in modo da poter occupare tutti i posti disponibili in guisa da lasciare in eccedenza tutto il traffico fuori quota, dando così alla economia nazionale il massimo rendimento alla disoccupazione, il più forte sollievo alla nostra dignità all'estero, il maggiore profitto con l'invio di lavoratori corrispondenti alla richiesta del mercato. Si sono anche potute ridurre nel limite del possibile le truffe consumate a mezzo del bagarinaggio sui posti a bordo dei transatlantici.

Ma per raggiungere questi scopi, il Commissariato generale della emigrazione, sottoponendo i suoi uffici ad un lavoro ingrato ed enorme, ha dovuto avocare a sè l'assegnazione dei posti riservati all'Italia dalla legge americana e sui quali sono stati assegnati agli ex combattenti ben 9 mila posti.

Il 18 giugno ebbe luogo la prima ed il 26 novembre fu effettuata l'ultima partenza per esaurire la quota riservata agli italiani durante l'intero anno luglio 1923-giugno 1924.

Negli Stati Uniti i nostri emigranti sono stati accolti molto favorevolmente e la percentuale dei respinti è rimasta di gran lunga inferiore a quelle di tutti gli altri paesi.

In seguito a questi risultati il Governo americano ha emanato due provvedimenti favorevoli ai nostri emigranti: l'ammissione incondizionata delle mogli italiane dei cittadini americani e l'ammissione delle mogli e dei figli minori di tutti i passeggeri italiani che rientrano o che entrano negli Stati Uniti extra quota. Queste disposizioni aumenteranno sensibilmente il contingente emigratorio durante il semestre in corso.

Verso il Canadà, invece, che può considerarsi come una prolungazione del territorio americano, si è verificato un notevole incremento perchè gli emigranti italiani sono ascesi a 6 mila, mentre prima della guerra la nostra emigrazione sorpassava di poco il migliaio. Questa miglioria e la conseguenza degli accordi presi fra il nostro Commissariato ed il Governo del Dominio, cosicchè si calcola che il numero su riferito andrà notevolmente aumentando. In questa prospettiva le compagnie di navigazione italiane inizieranno col prossimo febbraio una linea diretta mensile dai porti italiani a quelli canadesi.

Emigrazione continentale

Come negli anni precedenti l'emigrazione non transoceanica, che è salita a 217 mila persone, con un aumento di 48 mila rispetto al 1922, si è indirizzata a preferenza in Francia (circa 182 mila), nel Belgio (circa 14 mila), nella Svizzera (oltre 7500); vengono poi gli Stati Balcanici con la Jugoslavia (circa 2800), la Turchia (circa 2700), l'Austria, Czecoslovacchia e Ungheria (circa 1600), il Lussemburgo (circa 10000), la Gran Bretagna (950), l'Algeria (circa 800). In questo campo è stato molto efficace per importanza e per utilità l'intervento statale in quanto che i collocamenti avvenuti per opera del Commissariato generale dell'emigrazione si sono elevati a più di 72000 di cui 40 mila hanno avuto luogo in base a contratti collettivi approvati dal Commissariato stesso e da esso distribuiti equamente nel Regno e 31,824 con contratto individuale o con atti di chiamata dal Commissariato controllati. In questo modo si è aumentato il contingente degli espatriati e si sono assicurate a questi ultimi all'estero condizioni molto migliori. Le regioni che hanno dato maggiore contributo agli espatri per mezzo degli arruolamenti anzidetti sono il Veneto ed il Trentino con oltre 22000 lavoratori in maggioranza sterratori, agricoltori, muratori e carbonai.

Degna di speciale rilievo è l'emigrazione di intere famiglie d'agricoltori che sono partite per la Francia in qualità di mezzadri o di conduttori di fondi dei quali hanno acquistato la proprietà. In complesso si tratta di circa 300 famiglie con 4000 membri partite dal Veneto tranne qualche gruppo appartenente al Bergamasco o al Piemonte.

Valorizzazione degli emigranti

Le migliori condizioni generali e specifiche nelle quali si svolge il fenomeno emigratorio, sono in grande parte dovute alla ottima preparazione culturale, professionale e morale ed alla difesa igienica e sanitaria alle quali provvede l'organo statale competente con sempre maggiore efficacia.

Non sarebbe possibile infatti sostenere sul mercato mondiale del lavoro la concorrenza degli altri paesi emigratori se non si migliorasse qualitativamente la nostra emigrazione per renderla bene accetta e preferita in confronto delle altre.

Parallelamente a quest'azione è stata svolta quella che vuol meglio specializzare la mano d'opera grezza. A questo fine è stato sviluppato l'insegnamento tecnico delle arti edili e di verse altre specialità professionali.

Altri insegnamenti tecnici sono stati svolti per addestramento professionale delle giovani che abbiano intenzioni di emigrare quali direttrici di case, istitutrici, infermiere familiari e domestiche ed altri corsi infine hanno avuto per iscopo la formazione di coloni pionieri capaci di organizzare o di dirigere aziende agricole in paesi transoceanici, di capicoltivatori e di floricultori.

Fioretti sloveni

Il giornale «Edinost», che vedendo alla luce in un porto di mare può permettersi il lusso di un vocabolario molto più.... balcanico di quel che non sia concesso nel Friuli alla «Goriska Straza», ha assunto il «riparto» improperi della bottega meziona lista panslava mantenuta dalle ex spie austriache di Lubiana.

Noi attendendo il giorno, forse non più molto lontano, del «redde rationem», ci limitiamo a prendere nota dei sempre nuovi meriti del libello sloveno.

* * *

La «Goriska Straza» del 17 corrente aveva annunciato, come i nostri lettori sanno, che forse Idria e forse Circhina sarebbero passate alla Jugoslavia in occasione del trattato per Fiume.

A tale annuncio il nostro animo era rimasto alquanto sospeso. Ci doleva pensare alla perdita di una zona tanto importante per la nostra difesa di confine e nella quale le nostre armi vittoriose ci avevano portato rapidi ed impetuosi come una fiumana dalla sponda destra del Piave.

Avevamo tuttavia tirato fuori il fazzoletto per asciugare un occhio pensando che se Circhina passava alla Jugoslavia, sarebbe passato alla Jugoslavia anche il più grande e celebre uomo di Circhina, cioè mons. Sedej.

Il comunicato «Volta» del 17 gennaio netto che afferma «non esservi nel trattato di Fiume alcuna modifica del confine giulio» ci persuade però ormai che la serva del capo usciere del Ministero degli Esteri, che informa da Roma la «Goriska Straza», aveva anche questa volta data una notizia infondata.

* * *

Anche un'altra notizia della «Goriska Straza» è risultata essere una «balla» grossolana.

Nel N. 4 del 14 corrente la «Goriska Straza» pubblicava:

«Nei nuovi territori è arrivata una notizia che rallegrerà la popolazione slovena.

«Il Governo ha emanato nuovi Decreti per le Scuole popolari degli allogeni i quali dispongono che, nelle prime classi, si deve istruire in tutte le materie nella madre lingua. Appena dalla seconda classe in poi è prescritta la lingua italiana quale lingua d'istruzione. La madre lingua si deve insegnare anche nelle classi superiori delle scuole popolari quale lingua di «aiuto».

«Questa è la voce pervenuta in questi giorni da Roma:

«Siamo contenti ed allegri perchè ciò dimostra che la riforma Gentile ha cominciato ad andare in briciole. Sono passati appena due mesi ed è già dimostrato che la legge scolastica Gentile è contraria ai principi naturali, ingiusta ed ineseguibile».

Non sappiamo se la serva del capo usciere abbia ancora telegrafato, rettificando, alla «Goriska Straza»; ma noi siamo fin d'ora sicuri che la legge Gentile, ingiusta, ed ineseguibile come è, continuerà a far giustizia e ad avere esecuzione nei nuovi territori.

Con ciò possiamo calmare anche i timori del nostro confratello bilingue di Bolzano-Merano, «Il Piccolo Posto» («Die Vorposten») che, temendo fortemente la preannunciata soppressione dell'insegnamento in italiano nelle prime classi, così si esprimeva:

«Ammettendo per un istante che si adotti l'italiano per l'insegnamento nel secondo anno, quale vantaggio ne trarrebbe il bambino?

«Nessuno: egli si troverebbe in maggiori difficoltà che non nel primo anno, dove l'insegnamento è precipuamente materiale, mentre nel secondo comincia a richiedere un ragionamento.

«Ugualmente quanto inutilmente più difficile sarebbe il compito dell'insegnante».

* * *

Non vogliamo dimenticare però che a seguito delle notizie sopra indicate, inventate, come si è visto, di sana pianta, la «Goriska Straza» faceva tesoro del detto: la «réclame» è l'anima del commercio, con questo grazioso pistolotto.

«Chi ha aiutato il Governo a riconoscere che ha fatto uno sbaglio? Il merito va al popolo, ai suoi sostituti, ai «giornali» i quali hanno interpretato i bisogni ed i desideri del popolo nei riguardi della nuova legge.

«Anche la «Goriska Straza» ha la sua parte in questo «onesto» lavoro. Ha scritto così come sentiva il popolo sloveno e pubblicato quello che è vero e non ha mai nascosto la verità».

Ora, se è evidente che gli «uomini» della «Goriska Straza» potevano aspirare all'aureola nel caso che avessero veramente contribuito a compiere i miracoli preannunciati, è altrettanto evidente che nessun diritto di immortalità hanno adesso che i pretesi miracoli sono apparsi una pura e semplice mistificazione durata non più di 24 ore.

Una volta il profeta Elia volle mostrare al popolo la sua potenza miracolosa e portatosi davanti ad una casa ordinò: questa casa cada! La casa tardava a cadere. Frattanto il profeta Elia pensò che se la casa fosse caduta avrebbe bensì verificato un miracolo, ma avrebbe anche ucciso i poveri abitanti che in essa dimoravano. Onde il profeta ordinò: questa casa resti in piedi! Ed il miracolo si compì, dice la storia, la casa restò in piedi!

I miracoli degli «uomini» della «Goriska Straza» assomigliano molto a quelli del profeta Elia.

* * *

L'«Edinost» l'ha proprio a morte coi se ci fossero ancora quegli alberelli, con quello mensolino e quello cordine, col sapone magari al lisoformio, che Absburgo adoperava pei «porca taliani») oltre che con noi, anche coi nostri amici Bandelj e Peternel e grida:

«Proprio perchè vi spacciate per Sloveni e lavorate contro gli Sloveni dovete ringraziare i vostri successi di carattere personale e la vostra carriera.

«Se ciò non fosse Mussolini non vi stringerebbe le mani e non avreste mai veduto Roma.

«Il signor Bandelj non sarebbe il prof. Bandelli, ma bensì maestro in qualche paese di montagna oppure «dimesso». Il signor Peternel non sarebbe il prof. Peternelli e più volte commissario, ma un «dimesso» impiegato provinciale. Così, neppure guardati da un cane, sarebbero gli altri membri della Commissione per le questioni dei confini».

Prendiamo anzitutto atto che i nemici politici verrebero «dimessi» dagli impieghi pubblici anche in un qualsiasi regno di cui le «Edinost» e le «Goriske Straze» fossero gli organi ufficiali.

Che d'altra parte Bandelj e Peternel non abbiano bisogno di «spacciarsi» per sloveni, in quanto lo sono di «pieno diritto», lo dice la loro fede di nascita.

Che abbiano anche fatto carriera non conviene mettere in dubbio.

Certo prima di essere vittoriosi nella nuova politica di concordia e di affratellamento degli sloveni con gli italiani che erano?

Nulla! Ma molti, prima di far carriera, erano nulla!

Nulla era anche l'on. Scek prima di divenire deputato nella legislatura testè defunta.

Nulla era anche mons. Vescovo Sedej, in origine contadino di Chirchina.

Nulla era Besednjak..... Cioè no..... Besednjak aveva un posto anche sotto l'Austria..... a Vienna, alla censura.....

Ma in ogni modo anche Bandelj e Peternel hanno fatto carriera e questo è innegabile.

Ne hanno fatta tanta che anche ultimamente gli esponenti delle Casse Rurali, che mantengono le «Edinost» e le «Goriske Straze», hanno chiesto se vi fosse un posticino nel fascismo sloveno anche per loro, magari sotto la tavola.

Ma sono stati rimandati, per ora a far la quarantena come le provenienze dai paesi della peste bubbonica.....

* * *

La «Goriska Straza» pubblica, nel numero di lunedì u. s., una intervista circa il trattato per Fiume con Korosec, il capo dell'opposizione clericale jugoslava.

Il Korosec conclude dicendo che la opposizione «non accetterà mai» il trattato in corso fra Jugoslavia ed Italia fino a che gli sloveni ed i croati non avranno in «Italia» tutti i diritti che ad essi spettano (??).

Dell'opposizione capitanata dal Korosec al trattato per Fiume, ha già fatto giustizia sommaria il giornale jugoslavo «Balkan», con queste significative parole:

«Senza un preciso punto di vista, senza un briciolo d'onestà, senza scrupoli, l'opposizione non si è lasciata sfuggire nemmeno questa occasione per vomitare il suo fiele avvelenato per esprimere il suo odio contro il Governo.

«Ma la nostra opposizione ha da tempo dimenticato gli interessi generali, e perciò non è da stupirsi se li ignora anche adesso.

«*Gli avversari di Korosec gli rinfacciano che gli sloveni soggetti alla Italia affermano nella grande maggioranza di stare benissimo*».

La morte del decano dei giornalisti ultra centenario.

PARIGI, 23.

E' morto ieri il decano dei giornalisti di tutto il mondo, Annibale Saint Brice, che fra un mese avrebbe compiuto 104 anni. Egli era anche decano dei consiglieri municipali di Francia e fino a pochi giorni fa ha collaborato regolarmente in un giornale di Versailles.

Notizie brevi

S. M. IL RE sabato prossimo si recherà a Frosinone per assistere alla inaugurazione del monumento ai Caduti.

IL PRINCIPE DI NAPOLI, verso la fine di marzo o ai primi di aprile, si recherà a visitare l'America latina.

L'IMPORTAZIONE delle merci estere in Francia sarà vietata in base ad una proposta di legge che il Presidente del Consiglio Poincaré ha presentato alla Camera.

E' MORTO il Vescovo di Faenza, mons. Vincenzo Bacchi, per improvviso attacco di bronco-polmonite.

LA FASCETTA filogranata per i vini spumanti e per le acque minerali in bottiglia è abolita a datare dal 1.o luglio 1924.

L'AMBASCIATA INGLESE A ROMA ha offerto un banchetto al quale sono intervenuti l'on. Mussolini, il Duca della Vittoria generalissimo Diaz e le più cospicue autorità italiane e inglesi residenti nella capitale.

UN TRAM della città di Hagen (Dusseldorf) ha deviato in una curva pericolosa precipitando nella strada sottostante dall'altezza di 25 metri. Vi sono 30 feriti.

BENES, ministro degli Esteri czecoslovacco, è giunto da Londra a Parigi per la firma del trattato di alleanza tra la Francia e la Czecoslovacchia.

I NEGOZIATI ANGLO-AMERICANI circa il contrabbando delle bevande alcooliche, sono quasi ultimate.

L'INGHILTERRA VUOL ESSER PAGATA ed infatti l'Associazione delle Camere di Commercio britanniche ha deciso di insistere presso il Governo perchè questo prenda i provvedimenti destinati ad ottenere il pagamento dei debiti della Francia e dell'Italia.

ABBONAMENTI Anno L. 30 - Semestre 15 Trimestre 12

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione Amministrazione Via di Prampero, N. 10

LA VITA DI GORIZIA

Vibrante telegramma del Duca d'Aosta

GORIZIA, 23.

E' pervenuto al Commissario prefettizio cav. Cobianchi un telegramma del Duca d'Aosta in risposta ai vivi auguri che la nostra città espresse in occasione della malattia che rinnova l'esistenza preziosissima del glorioso e valoroso Duce della 3.a Armata. Eccone il testo:

« L'augurio di Gorizia mi giunge al cuore ripetuto dalla voce degli invisibili spiriti dei Fanti del Sabotino, del Podgora, del San Michele e nell'aspro travaglio del male, ne ho sentito vivo conforto. Ringrazio vivamente, salutando Gorizia, gemma della Terza Armata, nome santo di gloria per ogni italico cuore. — Firmato: EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA».

Contributo alla Cattedra ambulante di agricolt.

L'ex Commissario liquidatore della Amministrazione provinciale di Gorizia comm. Neneciti, ora prefetto del Friuli ha diramato il seguente appello ai Sindaci del circondario:

« Definita la liquidazione dell'Amministrazione Provinciale di Gorizia, cesserà pure l'attività del dipendente Ufficio Agrario provinciale, la cui opera di pratica ed utile propaganda e le cui molteplici manifestazioni nel campo agricolo e zootecnico hanno tanto contribuito al progresso agricolo del Goriziano prima della guerra ed al suo risorgere nell'attuale periodo di ricostruzione.

Ma la Patria Italiana, se, per necessità d'uniformare le istituzioni, ha dovuto, non sopprimere, ma soltanto trasformare l'Ufficio Agrario provinciale, ha provveduto con rapidità ad estendere ai territori aggregati alla Provincia del Friuli l'azione della Cattedra ambulante provinciale ed ha finanziato la creazione d'una Sotto Direzione, di tre Sezioni di Cattedra ad Aidussina, a Cervignano ed a Tolmino e d'una Sezione speciale per la viticoltura e la frutticoltura, come codesto onorevole Comune potrà rilevare della Circolare N. 39-I dd. 7 gennaio 1924 della Direzione della Cattedra stessa.

La nuova istituzione, che in tutto il resto del Regno ha dato ottimi risultati per la sua agilità amministrativa, l'entusiasmo, la fede ed il sapere dei Laureati che ne fanno parte, è veramente, oltre che fonte d'istruzione agricola professionale, la divulgatrice della tecnica moderna, il vero Ufficio d'informazioni e consulti per tutti gli agricoltori ed ha saputo e saprà restare al di fuori d'ogni competizione politica pur essendo animata da alti sensi di patriottismo.

Infine essa dà modo nella sua forma consorziale a tutti gli agricoltori interessati, sia come rappresentanti delle loro associazioni cooperative, sia delle amministrazioni comunali, di portare la loro parola e di far pesare la loro volontà nell'indirizzo da dare alla propaganda e di far sentire i bisogni ed i desideri della classe agricola, nelle commissioni di vigilanza, delle sezioni e nella Commissione centrale, purchè essi consci della necessità d'aiutare la Cattedra non solo con l'appoggio morale, ma anche con quello materiale, votino i necessari contributi che verranno poi impiegati a beneficio dell'agricoltura locale in prove di concimazione, concorsi a premi, mostre ecc.

Per tanto l'Amministrazione scrivente, mentre anche a nome dell'Ufficio Agrario porge un saluto a tutti gli agricoltori del Goriziano del cui lavoro attivo ed intelligente tanto ha bisogno la Patria, rinnovata, esorta codesto spettabile Comune ad accogliere con sollecitudine la richiesta della Cattedra provinciale, onde fornire sin dall'inizio alle Sezione del Goriziano i mezzi necessari per svolgere con completa efficacia la loro benefica azione ».

Agente di assicurazioni arrestato.

Tale Giacomo Hondolen agente di Assicurazioni da Circhina, venne arrestato a Gorizia in via Angiolina dal vice brigadiere Germano Pesce perchè accusato di parecchie truffe.

Involontaria ommissione.

Nell'affrettata relazione telefonica di ieri sulla costituzione del Comitato per il monumento alla Vittoria, abbiamo ommesso involontariamente il nome del generale Romei, comandante la Divisione militare di Gorizia, quale facente parte della Presidenza.

Grave caduta.

Vittima di una grave caduta è rimasto nel pomeriggio di ieri a Montespino l'elettricista Agostino Zaina d'anni 36 da Gorizia occupato presso la ditta cittadina Cleide e C.o. Mentre stava allacciando i fili in una abitazione privata di Montespino, per un improvviso capogiro, perdeva l'equilibrio cadendo in malo modo su di una sedia. Nella caduta riportava varie contusioni e la frattura di due coste.

Venne ricoverato all'Ospedale comunale mediante l'autolettiga della Croce Verde.

Al Teatro Verdi.

Al nostro Verdi questa sera, con grande concorso di pubblico la Compagnia veneziana Micheluzzi ha ottenuto un altro notevole successo con la bellissima commedia in tre atti di Giacinto Gallina « Mia Fia ».

L'uditorio gustò molto l'ottima interpretazione del capolavoro e fu largo di nutriti applausi ai bravi attori.

Il ballo dell'Associaz. Studentesca.

Sabato 26 corrente alle ore 16 avrà luogo in forma privata il ballatto settimanale indetto dall'Associazione Studentesca Friulana.

Cinema Savoia.

« La rete del Drago », continuano con crescente successo le rappresentazioni del capolavoro rilevato nel Celeste Impero.

Cinema Teatro Ideal.

« Giornata nel ventre della balena ». Avventure in quattro atti con l'interpretazione del celebre Flik-Flok.

Da GRADISCA

Congresso del Sindacato Magistrale fascista

(23). — Alle ore 10 ha avuto luogo un importante congresso generale dei maestri e direttori iscritti al Sindacato Magistrale Fascista, del nostro circondario.

Erano presenti il Sottoprefetto cav. Giannattasio e il rappresentante del Fascio signor Gasperini Giovanni.

Il segretario Alberto Ballaben dichiarò aperta la seduta. Porta il saluto e l'adesione dell'ispettore cav. Menon e ringrazia le autorità intervenute.

Il Sottoprefetto pronunciò un alato discorso sul dovere dell'educatore in queste terre di confine.

Fu applauditissimo.

Il Segretario comunicò questioni interne e ricordò infine come il Governo Nazionale comprese l'alta funzione della scuola, chiamandovi a farvi parte G. Gentile che introdusse una rivoluzione nella concezione vecchia, formale, antispirituale della scuola. Propone d'inviare telegrammi al ministro Gentile e a Lombardo-Radice.

Su proposta della maestra Franzot, il Sindacato prende il nome di « Edmondo De Amicis ».

Il segretario Ballaben esprime il vivo desiderio di elevazione spirituale che anima la classe e mette in discussione la richiesta di corsi di coltura.

Parlano Pino Odorico, Virgulin, Cappello, Del Fabro, Ballaben, Vidich.

Viene deciso di chiedere e tenere dei corsi di latino, cultura religiosa, lavori manuali, conferenze varie.

Vidich Antonio accenna alle possibilità di costituire una Società di Mutuo Soccorso fra maestri, a simiglianza di altre esistenti. Viene demandato lo studio al Direttorio.

Il Segretario invita i soci a svolgere fra la popolazione un'attiva propaganda contro la bestemmia.

Cappello e Virgulin si indugiano sui mezzi educativi da intraprendere per raggiungere lo scopo.

Viene rinominato il vecchio Direttorio su proposta Delmarco: Segretario Alberto Ballaben — Direttori Maria Franzotti, Domenico Moretti, Giovanni Gasperini, Giacomo Padovani.

Vengono trattati indi problemi magistrali di interesse locale. (G. Z.).

DALLE CAVE DEL PREDIL (Raibl)

Assemblea del Corpo pompieri volontari

(23). — Il locale corpo pompieri volontari è stato fondato nel 1905; da principio vi facevano parte soltanto impiegati, mentre ora la grande maggioranza è costituita da operai. Attualmente il corpo è composto di 80 membri, dei quali 60 pompieri e 20 di riserva.

Domenica scorsa, all'Albergo « Alla Posta », fu tenuta l'assemblea generale. Erano presenti il Comandante signor Dreschzig, il vice-comandante signor Ergstern, il cassiere Anderwald, il segretario Wiegele e quasi tutti i soci.

Venne data lettura del Bilancio, debitamente controllato, che fu approvato ad unanimità.

Quindi il Segretario lesse la relazione sul lavoro e sui movimenti svolti durante l'anno.

Giunsero successivamente le rappresentanze dei Corpi pompieri di tutta la Vallata, con a capo il solerte Comandante del Corpo di Tarvisio, signor Giuseppe Treu, il quale portò all'assemblea l'entusiastico saluto di tutti i Corpi pompieri della Vallata.

Procedutosi alla nomina delle nuove cariche, risultarono eletti: il vecchio comandante, dopo 10 anni di attività continua, fu nominato Comandante onorario, mentre a Comandante effettivo fu eletto il signor Engstern, dimostratosi finora esperto organizzatore; a vice-comandante il sig. Achatz.

Indi si svolse una efficace ed istruttiva discussione sulla necessità di formare in Raibl una Sezione della Croce Rossa; è un bisogno questo assai sentito nella nostra industriosa borgata, distante 9 chilometri dalla ferrovia: anche il locale medico promise d'interessarsi impegnandosi di svolgere un corso di lezioni ai membri del Corpo.

Data l'importanza della zona, sarebbe assai opportuno un efficace intervento della Croce Rossa — Sezione di Udine — per organizzare il nostro servizio.

Venne discusso anche sulla necessità di provvedere un automezzo per il trasporto dei pompieri in caso d'incendio. Tale bisogno è fortemente sentito in tutta la Vallata e questa dovrà naturalmente appoggiare l'iniziativa dei Raiblesi.

Infine si svolse la discussione sulla assicurazione dei pompieri in casi di infortunio durante il servizio e venne espresso il voto che il Comune di Tarvisio, che tanti utili ritrae, si assuma a carico la spesa dell'assicurazione, come fecero altri Comuni, non essendo giusto che tale spesa venga sostenuta dai pompieri che già prestano gratuitamente la propria opera.

Da MONFALCONE

Arresto per furto.

(23). — Ieri mattina, in via Friuli, il maresciallo dei CC. RR. specializzato, signor Luigi Palumbo, procedette all'arresto di tale Silvestri Giov. fu Luciano, di anni 20, da Mariano.

L'ordine di cattura, venne emesso dal Tribunale di Trieste, per furto qualificato, consumato in danno di Salvo Giovanni e di Sovrich Giovanni la notte del 15 dicembre 1923.

La scarlattina.

Dopo le energiche misure adottate dalle Autorità nessun nuovo caso da lunedì, si è verificato in città, sembra quindi, che l'epidemia abbia a cessare.

A proposito di fusione di Comuni

Un richiamo della Federaz. Fascista ai Fasci e alle Amministrazioni

La Federazione Friulana del Partito Nazionale Fascista comunica:

Si va manifestando in alcune plaghe della Provincia un movimento fatto di ordini del giorno, di votazioni, di proposte e di proteste a proposito di fusione di Comuni.

E' bene si sappia che se anche in Friuli la direttiva generale che tende a dare alla vita comunale maggiore importanza e, conseguentemente, i mezzi ad essa adeguati avrà l'opportuna applicazione, è assolutamente infondata la voce che si pensi alla eliminazione generale dei piccoli Comuni. L'importante problema si trova ancora allo studio da un punto di vista generale.

Il Consiglio tecnico della pubblica amministrazione che si costituirà entro pochi giorni se ne occuperà con criteri tecnici e obiettivi e, naturalmente, ascolterà tutti i pareri vaglierà tutte le proposte prima che l'Autorità abbia ad occuparsene.

Pertanto i fasci e le amministrazioni fasciste sono invitati a sospendere qualsiasi manifestazione che sarebbe fuori tempo.

Da PONTEBBA

La questione delle baracche

La risposta della Giunta

(21). — La Giunta comunale preso nota dell'articolo comparso sul « Giornale di Udine » del 6 corrente n. 6, circa le baracche n. 18, 19, 20, rileva: Nella baracca n. 18 abita la famiglia Azzola Emilio operaio in ferrovia, quarantenne, ritornato in paese senza il nulla osta del Municipio e senza provvedere l'abitazione, possedeva parte di casa di abitazione che per pochissima somma lasciò andare all'asta; erano in tre, padre e due figli, atti al lavoro e senza famiglia. Il Municipio spese per cura di un figlio dello stesso diverse migliaia di lire.

Al n. 19, abita Macor Maddalena, comproprietaria di una casa di nuova costruzione. Per motivi suoi propri vuol abitare sola nella baracca.

Al n. 20, abitata dalla famiglia Brisinello Antonio detto Lofe, il quale oltre essere occupato al lavoro è comproprietario di una casa che esisteva in Piazza Umberto I.o (ora Piazza Dante) per la ricostruzione della quale il Municipio da due anni fà vive pressioni. Si osserva che tale ricostruzione non è per anco effettuata per dissidi tra i comproprietari, quantunque sienvi da molto tempo a disposizione presso l'Istituto Federale di Credito le somme per la ricostruzione.

Al n. 21, Azzola Liberale, abitava antecedentemente in una casa nel centro del paese per un diritto riservatogli dalla famiglia per un vecchio prestito in denaro; susseguentemente alloggiò la famiglia presso una zia la quale se ne liberò allontanandolo per la continua seccatura create dalle forti libazioni cui davasi l'Azzola. Questi è sano e robusto in buona età, ha sempre avuto occupazione e guadagnato quanto occorre per mantenere decorosamente la famiglia come fanno tantissimi altri.

Con deliberazione 6 settembre 1923, n. 174 e 1.o ottobre 1923, n. 177, l'Amministrazione comunale decise lo sgombero delle baracche, costruite dal Ministero T. L. e ciò per ragioni di igiene, di pubblica sicurezza e pulizia, appena le condizioni delle case lo permisero.

Non è fuori di luogo rilevare altresì che il proprietario del terreno (le baracche sono ancora proprietà dello Stato) continua a sollecitare il Municipio perchè da quattro anni non percepisce nè frutti, nè affitti di sorta.

Con ciò intendesi chiusa ogni ulteriore polemica.

Da TOLMEZZO

Una rettifica.

(23). — A parziale rettifica di quanto è scritto nella corrispondenza da Tolmezzo sotto il titolo « Assemblea dei Combattenti » pubblicata sulla « Patria del Friuli » di oggi, mi preme dichiarare che parlando ai Combattenti di Tolmezzo, domenica scorsa degli organizzatori dei gruppi « Italia Libera » in Carnia, non ho alluso ad alcuno dei presenti e che a tal proposito non ho chiesta nessuna discussione, ben sapendo che fra i Combattenti della Sezione di Tolmezzo (parlo dei regolarmente iscritti) nessuno, a quanto finora consta, ho manifestate idee di dissensi programmatici con l'Associazione Nazionale dei Combattenti.

Il Presidente della Sezione Combattenti di Tolmezzo
Sillani.

Da CIVIDALE

Beneficenza

(23). — Mediante il signor Mossin Vittorio, un gruppo di fascisti di Cividale, ha versato pro erigenda Casa di Ricovero L. 28.20 in morte di Lenin Nicola.

Al predetto fondo ed in morte di Comelli Erasmo, hanno offerto: Angeli Angela ed Italia L. 5 — Scannich Basilio L. 10 — I signori Liberale Pietro e Luchitta Domenico di Rualis, col tramite del Commissario Prefettizio capitano Celli, hanno offerto L. 10 corrispondente al premio ad essi dovuto per denaro rinvenuto e consegnato al legittimo proprietario.

Università Popolare.

Giovedì 24 corrente alle ore 8.30 conferenza sul tema « I Traditori ». Parlerà il segretario dell'U. P. cavaliere Antonio Rieppi.

Sabato 26 corrente, alle ore 8.30 lo illustre prof. Leicht dell'Università di Bologna parlerà sul tema: « Il Friuli nel rinascimento ».

Da TARVISIO

Arrivo Militi fascisti.

(23). — Sono arrivati in Tarvisio 20 militi fascisti al comando del Seniore signor Liuzzi per prender parte al corso sciatori diretto dal tenente colonnello dell'8.o Alpini cav. Della Bianca. Nel dare il benvenuto ai gagliardi giovani, che si cimentano nel brillante sport invernale, auguriamo che abbiano a trascorrere in letizia il breve periodo di permanenza costà, ospiti graditi di tutta la cittadinanza e speriamo che il loro entusiasmo sportivo venga coronato dall'immancabile successo nelle prossime importanti gare che avranno luogo il 10 del prossimo febbraio.

L'amministrazione comunale fascista si è adoperata con fraterno interessamento a che nulla avesse a mancare ed all'uopo ha messo a disposizione dei militi fascisti il locale dell'Asilo Infantile.

Nel Sindacato Magistrale.

Per l'attività svolta nel 1923 dal Segretario Generale signor Cesare A. Passerini e dal Fascio locale, il Distretto di Tarvisio può dirsi uno dei più progrediti del Friuli nel campo sindacale.

Già nel febbraio 1923 fu costituito a Tarvisio un Sindacato Magistrale, al quale si iscrissero tutti i maestri del Distretto in maggioranza tedeschi.

Il 17 m. c. il Direttorio convocò a seduta tutti gli iscritti per dare la relazione sull'attività svolta nell'anno 1923.

Parlò applaudito il Segretario maestro Galasso il quale espose quanto si era adoperato il Direttorio per lenire in parte le disagiate condizioni dei maestri di questa valle montana e invitò l'assemblea a passare alla nomina del nuovo Direttorio.

Nella votazione che ne seguì eletto a unanimità di voti il dott. F. Poli, rieletti i maestri Galasso e Pfeiffer, eletta le maestre Kollitsch e Sturz.

Il dott. Poli, eletto Segretario sindacale, ringraziò i presenti dicendo che la fiducia con la quale tutti i maestri del Distretto guardano a lui quale rappresentante dell'autorità scolastica è sicuro pegno che essi si adopereranno con tutti i mezzi per il bene della gioventù, compito che in questa zona di confine è uno dei più delicati e forse il più importante. Assicurò che come nel campo didattico, così nel campo sindacale egli avrebbe mirato soltanto al bene della scuola e dei maestri.

Sciolta l'assemblea il nuovo Direttorio si riunì per la distribuzione delle altre cariche e decise di tenere nella prossima settimana una seduta per trattare le questioni più urgenti.

Da CAVASSO NUOVO

La morte di un patriota.

(22). — Ieri alle 17 decedeva il signor Angelo Rugo. Benchè le condizioni fossero disperatissime, l'annuncio destò dolorosa sorpresa in tutta popolazione.

Di modi affabili, buono ed ardente patriotta trascorse la sua non breve esistenza nella città di Trieste. In quella città era conosciutissimo perchè sempre pronto a qualsiasi temeraria prova contro la tracotanza austro-slava.

Ricordo il caro estinto nella sua florente età quando l'irredentismo suo e l'esaltazione per il martire Oberdan costituivano per lui un continuo pericolo.

Non passava giorno che non rimbeccasse qualche slavo gridandogli in faccia: « Trieste è italiana »!

Un giorno se la prese con un colosso di slavo che dichiarava di non aver paura di dieci italiani, lo sfidò a misurarsi con lui. La sfida, alquanto singolare, consisteva nel raggiungere prima la sommità di Opcina ove dove sorge l'obelisco. La posta dava diritto al Rugo qualora giungesse primo, di gridare « Viva Trieste italiana ».

Un nucleo di amici d'ambo le parti accorsero per rincuorare i due rivali. Il Rugo partendo disse ai suoi: « Non temete, oggi si vince, devo vincere ». E vinse sorretto nella lotta, dal grande amor patrio e dall'orgoglio di far trionfare il nome d'Italia. Distaccò l'avversario ansante lungo il pendio della collina e raggiunto la metà ritornò indietro e gridò forte in faccia al suo provocatore: « Viva Trieste italiana, Viva l'Italia »!

Gli amici del Rugo entusiasti di tanta fede gli fecero omaggio di un ciondolo d'oro con l'effige dell'Eroe di Caprera che lui costantemente portò appeso alla catena dell'orologio.

Questa era la fede del caro amico e per questo il Direttorio del Fascio di Cavasso deliberò che i fascisti debbano seguire la salma dell'amato amico e patriota.

Alla vedova, ai figli ed ai congiunti tutti le più sentite condoglianze.

Da REMANZACCO

Un incidente al dott. Pascoletti.

(23). — Stamane, verso le ore 11 il Veterinario di Faedis sig. Pascoletti dott. Francesco, transitava per la piazza di Remanzacco sulla sua charrette, quando per improvvisa rottura del finimento si rovesciò la charrette ed il dottore veniva scaraventato a ridosso di un muro.

Per buona ventura il coraggioso amico Mario Bonlini C. S. della Milizia Volontaria S. N. potè arrestare il cavallo che si dava già a fuga precipitosa evitando col suo ardire disgrazie più gravi.

Il dott. Pascoletti riportò una ferita piuttosto grave al capo, e venne prontamente soccorso e medicato dai numerosi accorsi sul luogo dell'incidente. Ne avrà per qualche settimana.

Auguri di pronta guarigione allo egregio dott. Pascoletti ed un plauso al bravo milite Bonlini.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sindacati zuccherieri.

Giorni fa ebbe luogo l'assemblea generale dei zuccherieri iscritti al Sindacato.

Tutti gli associati intervennero.

Dopo una esauriente relazione fatta dal Segretario uscente, sull'opera da lui svolta nell'interesse dei Soci, opera che si può dire veramente efficace si procedette alla nomina del nuovo direttorio, che risultò così composto: Gariatti Agostino, Segretario riconfermato — Civran Francesco — De Fend Angelo — Gibellato Mosè — Vaccher Angelo.

Sezione Ferrovieri Fascisti.

In questi giorni ebbe luogo l'assemblea dei Soci contribuenti alla locale Sezione Ferrovieri Fascisti, per l'elezione del nuovo direttorio.

Vennero confermati i signori: Franz Adamo, Segretario — Ruozzo Erminio — Ferrarese Giuseppe, Marson Danilo membri.

Dopo la relazione del Segretario politico su cose di carattere generale ed in particolar modo sull'opera svolta dall'Associazione per le riforme organiche ultime, venne ad unanimità votato un ordine del giorno di plauso al Segretario Generale dell'Associazione ed al Delegato Compartimentale al quale furono inoltre fatti presenti casi e ragioni per cui sarebbe opportuno apportare alle stesse qualche modificazione sulla loro pratica attuazione.

L'Assemblea si svolse con tutto quel lo spirito di disciplina che è la caratteristica principale di ogni fascista.

Da GONARS

Vita fascista.

(23). — Ebbe luogo sabato 19 c. m. l'assemblea generale ordinaria della Sezione di Gonars del P. N. F. Udite le relazioni politica e finanziaria e le comunicazioni del Commissario Prefettizio sig Savorgnan, si passò alla cerimonia del nuovo Direttorio. Riuscirono eletti: Umberto Minin con voti quasi unanimi, Guido Galletti, Guido Ellero, Gabriele Ceccotti, Vespasiano De Marco, Giuseppe Budai, Guido Milocco. A segretario politico venne pure eletto lo studente universitario Umberto Minin.

Ritorno di una salma gloriosa.

La salma di Guglielmo Turello morto in un ospedale di Udine per morbo contratto in guerra, è ritornato a Ontagnano venerdì scorso ed ora riposa all'ombra dei cipressi nel Cimitero della frazione.

Il paese tutto, i combattenti di Fauglis, il Fascio e la Milizia Volontaria di Gonars parteciparono alle onoranze funebri.

Umberto Minin della M. V. P. N. porse alla salma con commossa parola il saluto estremo.

Da BAGNARIA ARSA

Rinascita sportiva.

(23). — L'altra sera ebbe luogo nella sede dell'U. S. di Bagnaria Arsa, una riunione alla quale aderirono quasi la totalità dei giovani del paese, e venne deciso all'unanimità di riprendere l'attività sportiva che da tempo aveva sospeso. Dopo lunga discussione dove vennero tracciate le linee del programma, si venne alla nomina della nuova Direzione che diede il seguente risultato. Presidente Vidal Gio. Batta — Segretario: Sepulcri Giuliano — Consiglieri: Padovani Pietro, Placeo Carlo, Tosoratti Davide, Sepulcri Giorgio, Buldo Firmino, Franco Gino — Cassiere: Taviani Luigi — Capitano della I.a squadra Foot-Ball: Vidal Pietro.

I neo eletti sono tutti giovani pieni di entusiasmo e animati di seri propositi che danno sicuro affidamento che l'Unione Sportiva non verrà meno alle sue belle tradizioni.

Segnaliamo con piacere la rinascita di una delle più vecchie società della nostra provincia che tanto ha contribuito nell'incremento dello sport nel basso Friuli.

Da TARCENTO

« Il nostro Prossimo » al Teatro Sociale.

(23). — Lunedì sera al nostro Teatro Sociale a richiesta generale si replicò il « Nostro Prossimo » di A. Testoni.

I bravi filodrammatici seppero con la loro ottima interpretazione e con il loro armonico assieme farsi continuamente applaudire sia a scena aperta che ad ogni fine d'atto.

Una lode speciale va tributata alle signorine Mertens Gina e Deà Missana, la prima perchè seppe al momento sostituire ottimamente la signorina Lia Fachini ammalatasi improvvisamente, ed alla quale facciamo i migliori auguri di pronta guarigione; la seconda perchè quantunque chiamata all'ultimo istante seppe egregiamente disimpegnarsi.

Sappiamo che la Sezione Filodrammatica è già al lavoro per preparare per la prossima Quaresima nuove produzioni; formuliamo quindi i nostri migliori auguri sicuri che essi saranno bene accetti dagli ottimi filodrammatici tarcentini.

Da COLLOREDO di Montalbano

Veglia pro Filarmonica.

(23). — Sabato 19 corrente in una sala del bellissimo castello di Colloredo gentilmente concessa dal signor marchese Paolo, si è tenuto un trattenimento danzante.

Vi erano molti invitati: noto il signor Giuseppe Cescutti il quale faceva gli onori di casa: il Segretario Politico del Fascio signor Franz, signori e signorine.

Le danze furono animate, e si ebbero intermezzi di canti friulani da parte di gentili signorine. Una lode sincera vada al signor Snaidero Ottavio, che con costanza ed attitudine non comune allevò ed istruì cori ed orchestra. Speriamo in un bis.

Alle ore 9.30 di oggi, quasi improvvisamente, spirava il

Prof. Cav. Lorenzo Trepin

Insegnante presso il R. Ginnasio-Liceo

La moglie ROSA NART, il figlio GIOVANNI con la consorte, le figlie, i generi, i nipoti e parenti tutti, ne danno addoloratissimi il triste annunzio.

I funerali seguiranno venerdì 25 corrente alle ore 10 partendo dalla casa in Viale Venezia 31.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 23 gennaio 1923.

Da PORDENONE

Per la scuola Professionale.

(23). — Il Direttorio del P. N. F. nominò uno speciale comitato, per la risoluzione del problema della scuola Professionale, nelle persone dei signori Cattaneo ing. Enrico, Gatti Ambrogio, Poletti Alessandro, Querini ingegnere Luigi, Rossi Plinio, Roviglio ing. Girolamo.

Il Comitato ha già tenuta una prima riunione prendendo importanti decisioni; e la cittadinanza si augura vivamente che, mercè l'opera assidua ed illuminata delle egregie persone sunnominate e l'appoggio morale e materiale di enti, industriali, commercianti e privati cittadini, la tanto desiderata e necessaria istituzione diventi in breve un fatto compiuto.

Da CODROIPO

Assemblea Combattenti.

(23). — Domenica 20 u. s. si riunì l'assemblea della locale Sezione Combattenti per la nomina del Consiglio Direttivo. Risultarono eletti i signori: Ghirardini mag. Girolamo — Venuti Renzo — Bortolotti Gelindo — Savoia Gino — Da Pozzo Giovanni — Martin Cesare — Leonarduzzi Olimpio.

In tale occasione venne inviato al Presidente del Consiglio on. Mussolini il seguente telegramma:

« Assemblea Combattenti Codroipo plaude al grande combattente della guerra e della pace fidente opera sua prosperità Italia ».

Da S. MARIA LA LONGA

Carnevale.

(23). — Sabato sera fu inaugurato uno splendido salone per pubblici spettacoli, il Politeama Vittoria. Per detta circostanza il proprietario con gentil pensiero offerse gratuitamente la bella sala addobbata, alla locale Sezione Combattenti i quali tennero una Gran Veglia Tricolore. La festa riuscì animatissima. Le danze si protrassero fino alle prime ore del mattino.

Da MAGNANO IN RIVIERA

Beneficenza

(23). — Il signor Antonio Facini, per onorare la morte del proprio fratello Don Onorio, deceduto il 16 corrente a Magnano in Riviera, ha elargito L. 100 alla locale Congregazione di Carità e L. 50 al Patronato Scolastico. Gli Enti beneficati ringraziano sentitamente.

Da MEDEA

Elargizione.

(23). — Per onorare la memoria del conte Egidio Del Mestri, il fratello conte Vittorio, elargisce L. 100 a favore della Congregazione di Carità.

La Direzione vivamente ringrazia.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 23. — (per telegrafo).

Francia 103.80 — Svizzera 395.54 — Londra 97.281 — America 23.055 — Romania 11.45 — Belgio 95.80 — Spagna 292.84 — Praga 65.80 — Ungheria 0.025

TRIESTE, 23. — (per telegrafo).

Olanda 845 — Belgio 94.50 — Francia 103.50 — Londra 97.15 — America 22.95 — Svizzera 396 — Romania 11.25 — Praga 66.50 — Ungheria 0.07 — Vienna 0.0320 — Jugoslavia 26.25.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 79.10.

Consolidato 5 per cento 90.25.

L'uxoricidio di Pertegada

LE TRAGICHE CONSEGUENZE DELL'INFEDELTA

Presidente: cav. Zozzoli — P. M.: avv. Serrentino — Cancelliere: Volpe.

Accusato: Domenico Raddi (omicidio qualificato della moglie).

Difensore: comm. Mario Bertacioli.

IL FATTO.

Ieri mattina è cominciato il processo contro Raddi Domenico, chiamato Ernesto, di Angelo, di anni 33, da Marano Lagunare, e ivi residente, detenuto dal 16 ottobre 1922, imputato di omicidio qualificato in persona della moglie, per avere, nel mattino del 6 ottobre 1922, in località Canedo di Piancada, inferto alla propria moglie, Rossi Angelina, con un pugnale, a fine di uccidere, 44 ferite, dodici delle quali penetranti in cavità ed interessanti i polmoni, la milza e l'intestino, con conseguente notevole emorragia che fu causa unica della di lei morte immediatamente evrificatasi.

Il PRESIDENTE, dopo la costituzione della Giuria, riassume brevemente le circostanze già note che precedettero e accompagnarono la tragica scena dell'uccisione, e quindi fa l'appello dei testimoni (che sono una quarantina) per la solita ammonizione.

L'interrogatorio del Raddi

Il Raddi è un giovanotto di media statura; vestito di scuro con molta proprietà per un umile pescatore. Risponde con molta franchezza e con energia alle domande rivoltegli.

Il PRESIDENTE inizia l'interrogatorio del Raddi e gli chiede:

PRES.: Voi avete sentito di che grave delitto siete accusato. Dite quanto credete a vostra discolpa.

ACCUSATO: Confermo. Signor Presidente e signori Giurati! Io mi sposai nel 1914 e fui chiamato alle armi nel 1915. Tornato a casa trovai una bambina che non era mia figlia e mia moglie scappò via due volte portandomi via 7000 lire, di cui 1000 mie e 6000 frutto della vendita di una casa costruita coi miei risparmi. Essa non sentiva nessun attaccamento per la famiglia. Io le perdonai sempre, ma mia moglie tornò a scappare. Io andai nuovamente in cerca di lei e la trovai a Trieste con mio cognato. Questi fu arrestato e mia moglie fu rimandata in paese con foglio di via perchè venisse con me, ed invece essa andò da mia suocera. Tempo dopo essa mi scrisse che mi chiedeva perdono e mi inviò una lettera in questo senso dicendo che mi amava e che non mi avrebbe più fatto torti. Al ricevere questa lettera pensai di aderire ad un abboccamento con mia moglie per indurla a tornare sotto il tetto coniugale. Fui avvertito, anche da mia sorella, che mia moglie era malintenzionata verso di me e che mio cognato era armato di rivoltella.

LA TRAGICA SCENA.

PRES.: Veniamo alla mattina del 16 ottobre.

ACC.: Quella mattina approfittai della circostanza che la proprietaria del forno, signora Formentin, si recava con altri a vendere pesce e andai con loro per incontrarmi con mia moglie. Io durante il viaggio in barca mi ero addormentato e ad un tratto uno dei presenti mi scosse, dicendomi: « Guarda tua moglie a tuo cognato ». Ho visto infatti coi miei propri occhi che si baciavano e si « struccavano ». Io scesi ultimo dalla barca e mentre mio cognato mi salutò, mia moglie non mi guardò nemmeno e continuò a parlare con mio cognato. Questi diceva: « Angelina sta attenta ai miei scritti ». Essa rispondeva: « Non dubitare; ti raccomando di mandarmi un po' di pesce ». — « Non dubitare, replicava lui, ti porterò un chilo di pesce.. ». — Allora mi avvicinai e dissi a mia moglie: « Angelina, fermati che devo parlare con te ». Essa prima non mi rispose, ma alle mie insistenze, poichè la pregavo di venire con me, che l'avevo perdonata, e che avesse pietà dei bambini che soffrivano, essa rispose: « Va via di qua brutto mostro! Tu non sei mio marito; mio marito è Romano ». — Insistetti ed essa mi continuò a vituperare. Allora perdetti il lume della ragione ed estratto un coltello a serramanico, che adoperavo per ragioni di lavoro, menai colpi all'impazzata. Non ricordo altro.

PRES.: Vi si contesta che la lettera con cui vi chiamava vostra moglie al convegno, non sia mai esistita.

ACC.: L'ho fatta leggere a parecchi e poi tutti sapevano che dovevo avere un colloquio con mia moglie.

PRES.: E perchè avete portato con voi il pugnale?

ACC.: Lo portai per mia difesa personale perchè otto mesi prima aveva tentato di avvelenarmi con pastiglie di sublimato corrosivo nel caffè. Per fortuna me ne accorsi. Avevo paura di un nuovo tranello.

PRES.: E allora perchè vostra moglie avrebbe dovuto uccidervi se aveste fatto la pace?

ACC.: Io allora non sapevo tutti i torti; ma poi seppi che anche durante la guerra si dava ai soldati.

PRES.: Ma voi lo sapeavte anche quando andaste a Trieste a prenderla. La non avranno detto il rosario,....

ACC.: Io le volevo bene e le perdonavo, ma essa me ne faceva di tutti i colori. La guerra era rose e fiori in confronto delle torture che mi ha fatto passare mia moglie!

Avv. BERTACIOLI: Durante la guerra l'accusato pensò alla moglie e ai figli?

ACC.: Sì, diedi ordine a mia madre che nulla facesse mancare a mia moglie e ai figli.

Il PRESIDENTE muove all'accusato molte contestazioni sulla attendibilità dei particolari della tragica scena; ma il Raddi insiste nelle sue dichiarazioni sul suo amore per la moglie, dalla quale non poteva vivere lontano, e sulla perdita di ogni conoscenza per il modo brutale e sdegnoso con cui ella lo respinse.

Avv. BERTACIOLI: E' vero che quando il Raddi fu arrestato, vi fu una dimostrazione sotto il Municipio per reclamare la sua liberazione?

ACC.: Sissignore, e tutti dicevano che avrebbe dovuto uccidere prima quella femmina.

Il P. M. muove varie contestazioni all'accusato, che insiste e chiarisce le sue affermazioni e aggiunge che ignorava che sua moglie, al momento del delitto, fosse incinta, perchè da oltre un anno non aveva relazioni con lei.

Esaurito l'interrogatorio dell'accusato, è introdotta la madre dell'uccisa.

LA MADRE DELLA VITTIMA.

PASCHETTO Leonilde, di anni 50, madre della Rossi Angela.

PRES.: Raccontate quanto sapete sul matrimonio di vostra figlia.

TESTE: Andavano bene e si amavano. Quando il Raddi andò a fare il militare in guerra, mia figlia tornò a casa mia.

PRES.: Il marito pensava per la moglie e la figlia?

TESTE: Tanto, tanto; gli scriveva sempre.

PRES.: Vostra figlia andò via?

TESTE: Sì, si allontanò dal paese, ma non so dove sia andata. Terminato il servizio militare, il Raddi venne a prendere la moglie. Erano in buona armonia e lui non sollevò mai dubbi sulla paternità dei figli, nè fece scene di gelosia alla moglie.

PRES.: Sapete della relazione di vostra figlia coi cognato?

TESTE: No so gnente mi sior, la gente parlava.....

PRES.. Veniamo alla mattina del fatto.

TESTE: Alla mattina vidi che mia figlia non era a letto e venne a portarmi il caffè. Io lo rifiutai perchè ero arrabbiata poichè mi aveva lasciata sola coi bambini, stando fuori tutta la notte col cognato.

PRES.: E dopo cos'è successo?

TESTE: Non l'ho più vista e non so che il cognato l'attendesse abbasso in cucina.

PRES.: Il Raddi si legnò con voi della condotta di vostra figlia?

TESTE: No, el gera bon, el gaveva creanza (ilarità).

PRES.: Risulta che la casa fatta dalla Rossi Angelina fu costruita con cambiali garantite dal Raddi e dai suoi?

TESTE: Sì, è vero.

Avv. BERTACIOLI: La teste disse alla figlia: « Guarda che tuo marito è tanto buono, ma se continui questa vita, la finirai male »?

TESTE: Sì, l'ho detto!

QUELLI CHE TROVARONO IL CADAVERE.

GALASSO Luigi, di anni 26, da Pertegada.

PRES.: Cosa sapete sul fatto?

TESTE: La mattina del fatto vidi il cadavere della Rossi. Le chiazze di sangue erano a oltre cento metri di distanza. Avvertii della tragica scoperta uno stradino.

PRES.: Conoscevate la Rossi?

TESTE: Non molto, perchè erano venuti a Pertegada da poco tempo.

CINELLO Vincenzo, cantoniere, di anni 50. Fu avvertito dal Galasso della scoperta del cadavere della Rossi, che si trovava in una fossa.

PRES.: E voi che avete fatto?

TESTE. Io, colla bicicletta, mi recai sopraluogo. Vidi che la donna era bocconi, nell'acqua, fino alla cintola e colla testa in giù. Erano già accorse parecchie persone che commentavano la tragica scena. A circa duecento metri vi erano chiazze di sangue e a 50 metri uno zoccolo. Dissi ai presenti di non rimuovere il cadavere e corsi a Precenicco ad avvertire le autorità.

PRES.: Conoscevate la Rossi e suo marito?

TESTE: Sissignore, lei aveva una condotta bruttissima e lui era un buon uomo lavoratore. Certa Formentini Domenica, parlando con me, disse di aver udito, al momento del fatto, l'Angelina Rossi gridare: « Aiuto, Romano! ».

PRES.: Nel vostro interrogatorio avete detto invece che la donna faceva il nome di Ernesto, che sarebbe il Raddi.

TESTE: Avrò detto Ernesto, non ricordo; ma mi pare piuttosto che essa dicesse: « Romano, Romano mio, aiutami! ».

FORMENTIN Domenica è chiamata per stabilire quest'ultima circostanza. E' una bella pescivendola di 20 anni e dichiara che la mattina del fatto accompagnò il Raddi colla barca assieme ad altre persone. Erano circa le 4 a mezza ed era ancora buio. Sbarcammo e il Raddi, che aveva sempre dormito, scese per ultimo. Poco dopo sentii gridare: « Aiuto, Romano mio ». Raccontai questa circostanza a Vincenzo Cinello.

PRES.: Non avreste udito invece il nome di Ernesto?

TESTE: Nossignore. Per tre volte udii il nome di Romano con voce cavernosa, ed anzi dapprima credetti che la Angelina fosse stata uccisa dal Romano. La teste fu latrice della lettera con cui l'Angelina chiedeva perdono al Raddi.

PRES.: Che cosa diceste alla donna?

TESTE: Dissi che col Raddi non pativa la fame e che non doveva condurre quella vita.

PRES.: Quando portaste la lettera? Non ne portaste poi un'altra?

TESTE: Ne portai una sola, 8 o 15 giorni prima del fatto. La Rossi era una donnaccia e si dice che si prostituisse fin da bambina.

Il P. M. chiede che il Presidente richiami la teste a maggior esattezza perchè le odierne importanti dichiarazioni sono contradditorie colle deposizioni scritte.

TESTE. Quando la Rossi mi consegnò la lettera, piangeva, dicendo che pativa la fame e io le osservai che se fosse stata col marito, tanto buono, ora non patirebbe la fame.

Il P. M. insiste nelle sue contestazioni alla teste, rilevando che al giudice istruttore essa dichiarò di aver portato la lettera oltre un mese prima.

La TESTE insiste nelle sue odierne dichiarazioni.

Il P. M. chiede che la teste sia incriminata e l'ambiente si riscalda per vivace scambio di botte e risposte fra difesa e rappresentante della Procura Generale.

La TESTE dice che non può precisare le date, ma sa che la lettera, da lei consegnata a certa Raddi perchè la recapitasse all'accusato, gli fu consegnata soltanto 15 giorni dopo.

E con ciò l'udienza è tolta a mezzogiorno sonato.

Udienza pomeridiana

CONTINUANO I TESTI.

L'udienza si apre alle 14.40.

BIANCHI dottor Giovanni, medico, di Marano Lagunare. Depone sulle facoltà mentali del Raddi, e dice che è alquanto deficiente.

MARIN Angelo, già Sindaco di Marano Lagunare. Anche lui dice che il Raddi è deficente ed aggiunge che si parlava piuttosto male della di lui moglie. Il Raddi era molto benvoluto a Marano, tanto che quando venne arrestato una parte della popolazione reclamava la sua liberazione.

FABRIS Leonardo. Anche questo teste dice che la voce pubblica era molto severa con la Angelina Rossi. Al teste venne data una lettera che doveva essere consegnata al Romano Ghin, e invece la consegnò alla madre del Raddi. Nella lettera l'Angelina invoca il Ghin perchè « son a remengo mi e i bambini ». In chiusa gli fa sapere di aver trovato una casa a Latisana.

LASORSA Vincenzo, maresciallo dei R.R. C.C. a Latisana. Fu una deposizione di scarsa importanza.

BAREI Giona, di anni 63, di Marano Lagunare. Dice che l'Angelina Rossi si fermò alcuni giorni in casa sua — è zio della Rossi — presso la Pineta, nel luglio 1922. Il Raddi venne a prendere la moglie. In quei giorni non osservò nulla di strano.

DAL FORNO Candido, di anni 31, marito della teste Formentin, pescatore, di Marano Lagunare. Una mattina dell'ottobre venne da lui il Raddi e lo pregò di portarlo colla barca a Pertegada, dove doveva recarsi per combinarsi con i cognati e colla moglie. A Pertegada s'incontrò con la madre dell'Angelina, che gli chiese se aveva visto la figlia. Il teste rispose che l'aveva vista assieme con Romano Ghin. La madre disse: « Uhm! ».

A domanda, risponde che il Raddi non andava mai armato.

Dietro richiesta dell'avv. Bertacioli, dice che tutti i pescatori portano sempre il coltello, da loro ritenuto ordigno del mestiere.

Interrogato sulla condotta dell'Angelina Rossi, risponde che era pessima, ne faceva più di Bertoldo.

FORMENTIN Agostino, pescatore, di Marano. Era anch'egli sulla barca che condusse il Raddi a Pertegada. Non dice nulla d'importante.

CUISO Gottardo, di Marano. Conferma che la Angelina Rossi aveva una pessima fama. Il Raddi era innamoratissimo della moglie, diceva che era disposto a chiudere un occhio sui trascorsi della stessa, purchè essa continuasse ad abitare con lui. Anche questo teste conferma che tutti i pescatori portano il coltello.

FILIPPO Domenico, di Marano. Dice che il Raddi e la di lui moglie abitavano in una casa di sua pertinenza per cinque o sei mesi, subito dopo il matrimonio. Fu costretto a mandarli fuori di casa per il comportamento della Rossi.

FILIPPO Vincenzo, negoziante, di Marano. Conosce il Raddi da molto tempo: è un uomo che faceva bene i propri affari. La moglie era donna di mondo, ma il marito ne era pazzamente innamorato e sopportava tutto.

TEVERE Luigi, di Marano. Conosce il Raddi da molti anni. E' un bravo uomo, lavoratore, pensava sempre alla famiglia, ma poco intelligente, un « tantin stupidin ».

Un incidente.

Il P. M. chiede l'incriminazione e l'arresto del teste perchè vi è contraddizione fra l'odierna sua deposizione, la sua deposizione innanzi al giudice istruttore.

Il PRESIDENTE respinge la richiesta del P. M. perchè ritiene che ai testi non possano venire fatte domande sullo stato mentale degli imputati.

Altri testi.

BIDIN Marco, di S. Michele al Tagliamento. Venne officiato dalla Angelina Rossi di trovare un'abitazione a Lignano per lei e un suo nuovo amante, che non era il Ghin.

ZANETTI Antonio, pescatore, di Marano. Quando il Raddi e la Rossi si sposarono si volevano molto bene, ma poi la moglie non voleva più saperne del marito. Quando la moglie gli scappava di casa si mostrava abbattutissimo.

CEPILE Giovanni, sarto, di Marano. Dice come i precedenti che il Raddi amava la moglie e che questa teneva una condotta pessima.

FORMENTIN Casimiro di Valentino. Sa che i coniugi Raddi non andavano d'accordo. Tre o quattro giorni prima del fatto il Raddi gli fece leggere una lettera della moglie che gli chiedeva perdono, gli diceva di amarlo, che la causa di tutto era Romano Ghin. Lo invitava a trovarsi il giorno dopo sotto l'orologio a Latisana per riconciliarsi.

LIAN Domenica, di anni 26, di Marano. Ha sentito a dire dalla Rossi che essa voleva avvelenare il Raddi. La teste le disse che guardasse a quello che faceva, che pensasse ai suoi bambini.

GIORDANI Emma ha un negozio a Marano. La Rossi veniva spesso a fare acquisti da lei. Sentì un giorno, poco dopo del ritorno del Raddi dal servizio militare, che la Rossi diceva al marito che lui era stato anche troppo buono con lei. « Se il suo corpo dovesse portare i segni dei baci ricevuti diverrebbe un crivell ».

Dopo altre domande la teste dice che il Raddi aveva aspettato anche troppo per decidersi!

ZULIANI Stefano, guardia campestre, di Marano. Trovò una sera la Angelina Rossi in colloquio intimo con un soldato. Egli la rimproverò, ma essa tanto lo pregò che egli non fece rapporto. Fu presente alla dimostrazione, a Marano, per reclamare la libertà del Raddi.

FORMENTIN Giovanni. Racconta che la Rossi per circa un anno era a servire presso una famiglia, e fu licenziata perchè aveva relazioni con un soldato.

A domanda, il teste risponde che la Rossi aveva anche altre relazioni.

Si escutono quindi gli ultimi testimoni che non dicono nulla di nuovo, e alle ore 18 l'udienza viene sospesa, per essere ripresa stamane alle 9.30.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

" L'Ombra „ di Niccodemi interpretata da Bella Starace Sainati

Il saggio offertoci ieri sera da Bella Starace Sainati interpretando « L'Ombra » del Niccodemi, ci ha lasciati non del tutto convinti che la valente artista, uscendo dal genere teatrale del Gran Guignol, possa aspirare con convinzione a nuovi indirizzi d'arte e a far trionfare, nel nuovo campo, la sua nobilissima aspirazione. Ma forse siamo in errore — e ce lo auguriamo —; d'altronde la nostra scarsa convinzione è sorta, quasi involontariamente, da quel fenomeno che accomuna sul palcoscenico la responsabilità dell'autore a quella dell'attore. Tutto si ridurrebbe allora a rimproverare alla grande attrice la scelta del lavoro; a rimproverarle, inoltre, la generosità di cui ha dato prova, al signor Niccodemi, assumendosi di difendere dai fischi, con la sua arte esclusivamente, il lavoro e più particolarmente un atto, il primo, che ieri sera è trascorso fra le impazienze del pubblico e che si è chiuso con un applauso sì, ma in omaggio allo sforzo nobile dell'interprete.

Gli artisti di cui Bella Starace Sainati si è circondata sono tutti alla altezza del loro posto. Particolarmente apprezzati ieri sera il Canossa (Gerardo Tregnier) e lo Zoppegno nella parte di Michele Delon.

Chiuse lo spettacolo la commedia in un atto « Il medico per mezz'ora » di P. Scoot.

Stassera nel Grand Guignol, ove Bella Starace ha scolpito la sua grande fama, avremo modo di ritrovare in lei la valente artista nella pienezza della sua arte. Si rappresenterà: « L'Automa - Mese Marino - Lui » e la commedia brillante « Il ramoscello di ulivo ».

La tariffa di Stato per i medicinali

La Presidenza dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia, comunica che la tariffa di Stato per i medicinali, che doveva essere applicata col 1.o febbraio, è stata prorogata al 1.o di aprile.

CRONACA CITTADINA

La seduta della Commissione Reale

L'Ufficio Stampa della Commissione Reale per la Straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli comunica:

Nel pomeriggio di ieri sotto la Presidenza del cav. uff. dott. Ruggero Lops e con la presenza di tutti i Commissari eccettuato il comm. avv. Ci senti assente giustificato, si è riunita la Commissione Reale per la Straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli.

Il Commissario co: gr. uff. di Caporiacco riferì ampiamente intorno ai risultati del convegno seguito in Milano il giorno 21 corrente fra i rappresentanti delle Amministrazioni Provinciali dell'Alta Italia per accordi in merito all'applicazione della nuova legge comunale e provinciale.

La Commissione prese atto della relazione fatta dal co. di Caporiacco, compiacendosi vivamente per il valido contributo portato dal proprio rappresentante in seno al detto Convegno per la risoluzione dei problemi più urgenti ed importanti relativi all'applicazione delle nuove norme legislative.

La Commissione ha poi adottato, fra l'altro le seguenti deliberazioni.

Delegò l'ing. Capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale signor Cantarutti ingegnere comm. Gio. Batta ad intervenire alla riunione della Commissione miglioramento strade che avrà luogo in Milano nei giorni 2 e 3 febbraio p. v. per trattare in ordine alla applicazione della nuova classificazione stradale secondo il R. Decreto 15 novembre 1923.

— Accordò un contributo di L. 100 quale concorso nella formazione del premio delle Provincie italiane per il primo Concorso Nazionale per la illustrazione artistica e letteraria dei passaggi e dei monumenti pittoreschi d'Italia.

— Deliberò in ordine all'affittanza dei locali da adibirsi ad uso Caserma dei Reali Carabinieri della Stazione di Porta Aquileia.

— Deliberò in ordine alla rinnovazione della affittanza dei locali ad uso uffici ed alloggio del R. Sottoprefetto di Cividale.

— Provvide alla assunzione a carico provinciale dei contributi per il mantenimento delle scuole complementari per apprendisti nel Goriziano nominando i delegati della Amministrazione Provinciale in seno al Curatorio delle singole Istituzioni.

— Prese atto con soddisfazione delle risultanze della gestione del panificio annesso al Manicomio Provinciale durante il decorso anno 1923.

— Nominò una Commissione composta del dott. cav. Gino Volpi-Ghirardini, del dott. cav. uff. Giuseppe Pitotti, del Medico Provinciale, e del dott. Luigi Zanon, quale segretario, coll'incarico di presentare le opportune proposte per la ricostituzione del Comitato Provinciale di propaganda contro l'alcoolismo.

La Commissione si occupò infine di altri numerosi oggetti riguardanti la ordinaria Amministrazione della Provincia, del Brefotrofio e del Manicomio Provinciale.

Lo sviluppo delle Tranvie del Friuli

Con il 1.o gennaio la Società «Tranvie del Friuli» ha iniziato il suo lavoro prendendo effettivamente possesso della linea tranviaria cittadina e di quella Udine-Tricesimo.

Questa nuova Società, sorta per merito delle Associazione Commercianti ed Esercenti di Udine, ha già disposto per il servizio notturno sino a Porta Gemona nonchè per i tanto reclamati abbonamenti.

Pur essendo in un laborioso e faticoso periodo di assestamento conta di poter fare entro il mese il prolungamento della linea di città sino a Chiavris e sta preparando alacremente altri prolungamenti tanto reclamati e mai per il passato concessi.

Vi è già sufficiente materia per lodare coloro che si sono assunti il non facile compito di dirigere questa Società, eppure, sembrerebbe incredibile, circolano già critiche e lagni!

Coloro che pur potendo non hanno dato alcun aiuto finanziario a una sì bella iniziativa sono naturalmente i primi ad erigersi a critici e nei caffè, in cui trascinano la loro vita inutile, vanno giornalmente facendo opera di denigrazione verso quei pochi, troppo pochi, che coraggiosamente si assunsero di finanziare una impresa a cui non può mancare il successo. Con i dirigenti vi è la parte sana della cittadinanza e siamo lieti che ci sia data l'occasione di esprimere ancora una volta tutta la nostra fiducia alle elette persone che si sono assunte il compito di portare a termine una impresa non certo facile e che darà in avvenire alla nostra città dei notevolissimi vantaggi.

La costituzione del Comitato a Paderno

per un Monumento ai Caduti.

Domenica 20 corrente, dietro invito del Comitato provvisorio, si riunivano nella Palestra delle Scuole Elementari di Paderno i capi famiglia della frazione stessa per discutere circa l'erezione di un Monumento ai gloriosi Caduti del Paese.

Dopo animata discussione sul pro e contro venne deliberato a grandissima maggioranza di voti (circa il 96 per cento) di erigere il monumento in Paderno contribuendo, nel medesimo tempo per il Pantheon di Udine.

Passati perciò alla nomina di un Comitato Esecutivo risultarono eletti i signori: Tulissi Ubaldo, mutilato di guerra, impiegato presso la R. Prefettura — Cecconi Leonardo, mutilato di guerra — Barbetti Enrico, combattente — Savoia Filiberto, elettromeccanico — Degano Umberto, invalido di guerra — Ceschia Pietro, combattente — Marini rag. Annibale, combattente — Cozzi Aurelio, geometra — Colautti Gino, combattente — Barbetti Ernesto, combattente.

Coincidenze ferroviarie

E' stato inviato al Commissario Generale delle Ferrovie dello Stato il seguente telegramma:

Eccellenza Torre
Commissario Ferrovie Stato
ROMA

Federazione Friulana Industria e Commercio in accordo Camera Commercio, Commissione Reale della Provincia, Commissario Prefettizio Comune Udine, mentre richiama attenzione Eccellenza Vostra memoriale presentato 10 dicembre proponente utili indispensabili modificazioni orario primaverile, permettesi insistere caldamente affinchè siano subito adottate quelle riferentisi indilazionabile coincidenza treni 503 1679 con 198 TP per Milano nonchè adozione vettura diretta treni 629 1674 sia Roma come Milano istradando eventualmente via Udine una vettura Trieste. Provincia Friuli superato periodo ricostruzione avviasi energicamente brillante sviluppo traffici cui occorre migliore trattamento ferroviario ora deviato su linea Venezia-Cervignano-Trieste. Raccomandasi perciò attenta considerazione proposte memoriale. Ossequi.

Ing. FACHINI, Presidente ».

La lettura di iersera

all'Accademia.

Iersera, per la lettura del dott. Alberto Pontremoli, socio corrispondente dell'Accademia, numeroso l'uditorio convenne alla sala della Biblioteca. Tema della trattazione era: «La teoria Stirneriana dell'individuo ai tempi nostri», ed il valente studioso analizzò accuratamente la dottrina del filosofo tedesco, facendone una disamina efficace e brillante. La vastità dello sviluppo dato all'argomento non permise di esaurire la lettura in una sola volta: il dott. Pontremoli si limitò iersera a svolgere la parte storica ed espositiva, rinviando ad una prossima seduta accademica lo studio critico dell'opera stirneriana.

Il lavoro del Pontremoli apparve assai originale, profondo, ed interessò vivamente l'uditorio.

Società Dante Alighieri

Il chiarissimo cav. di gr. cr. prof. Bonaldo Stringher, per onorare la memoria del compianto e benemerito cittadino comm. Michele Perissini, in sostituzione di fiori, versò a questo Comitato la somma di lire 150.

Nella tomba di Tutankhamen

è il tema dell'interessantissima conferenza straordinaria che l'illustre prof. Aristide Calderini, dell'Accademia Scientifico-Letteraria di Milano, terrà lunedì sera alla nostra Università Popolare.

La conferenza sarà illustrata da 120 proiezioni luminose.

I biglietti sono in vendita, al prezzo di L. 2 per i soci e L. 3 per i non soci, presso il Bidello del R. Istituto Tecnico, la Libreria Carducci e la Cartoleria Miani, che gentilmente si prestano.

La morte del prof. Trepin

Vivissimo cordoglio ha destato in città la morte del prof. Trepin, per trent'anni insegnante al nostro R. Liceo-Ginnasio. Fu anima ardente di patriota, di irredento e di interventista. Era nato a Cles (Trento) il 21 febbraio 1858. Studiò in Italia alla R. Università di Padova, dove si laureò in Scienze Naturali. Aveva composto preziosi lavori che lo resero popolare nelle scuole italiane. Dal 1893 insegnante al nostro Liceo, aveva dedicato le sue cure specialmente al Gabinetto di Storia Naturale, che nel 1917 era uno dei più ricchi d'Italia.

Gli studenti e i colleghi lo rimpiangono sinceramente.

Un altro particolare del futuro Parco delle Rimembranze

Il Pantheon e il Parco della Rimembranza

Combattenti e mutilati solidali

col Comitato Esecutivo

Iersera ha avuto luogo, nella Casa del Combattente, una importantissima adunanza di tutte le cariche sociali della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Combattenti. Dopo aver esaminate e discusse diverse questioni d'ordine finanziario ed assistenziale i Combattenti hanno, fra il più vivo interessamento, vagliati il programma e l'attività del Comitato per il Pantheon dei Caduti ed il Parco della Rimembranza.

Alla seduta erano presenti pure i rappresentanti dell'Associazione Mutilati. Fra il più vivo ed unanime consenso di tutti gli intervenuti è stato quindi votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Direttivo in unione a tutte le cariche sociali della Sezione Combattenti,

udite le dichiarazioni dei rappresentanti della Sezione Mutilati;

udita la relazione del Presidente del Comitato esecutivo per il Pantheon dei Caduti ed il Parco della Rimembranza;

concordi nelle ragioni che inspirarono tali opere ed edotti in modo esauriente della sicura rispondenza che troverà il Parco della Rimembranza, nella esecuzione dei lavori;

mentre prega vivamente il Comitato Esecutivo di voler comprendere tra le opere che sta per elevare in Udine ad onore dei Morti della guerra anche il « Libro d'oro » dei Caduti friulani, e che sia collocata in una delle esedre del Parco della Rimembranza una colonna tratta da Aquileja, affinchè ricordi nella nostra Udine la riconquistata unità del Friuli e dell'Italia;

partecipa plaudendo al fiero monito mosso dal Comitato stesso ai quei cittadini che, pur essendo tra i più favoriti dalla fortuna e i meno colpiti dalle vicende della guerra, non sentirono il dovere di concorrere, con adeguata quanto doverosa larghezza, all'offerta dei mezzi necessari;

certo oramai da tutti i migliori cittadini perverrà una piena ed assoluta rispondenza;

invita il Comitato esecutivo per il Pantheon dei Caduti ed il Parco della rimembranza a non attardare più oltre il compimento delle opere, riaprendo senz'altro la pubblica sottoscrizione ».

Sappiamo che la Presidenza del Comitato Esecutivo accogliendo il voto dei Combattenti udinesi riaprirà quanto prima la pubblica sottoscrizione per la raccolta dei fondi necessari alla esecuzione dei due progetti del Pantheon e del Parco delle Rimembranze.

Le donne di Udine

alla fanfara della Leg. «Tagliamento»

Le donne di Udine, per la grandezza d'Italia legate al Fascismo, in concorde unione di fede e di azione, per offrire alla Legione «Tagliamento» le trombe che squilleranno nuove diane di potenza e di gloria, beneauguranti sottoscrivono: Bianca di Prampero lire 25 — Maria Bianchi di Colloredo, 25 — Cecilia del Torso Beretta, 20 — Angiola del Torso, 15 — Nora di Romano, 20 — Dora Frova, 20 — Ines Celotti, 15 — Maria Canciani, 15 — Gemma Borghese, 15 — Emma Rubini Marcolli, 50 — Ady Fogolin, 20 — Luisa Orgnani Pontoni, 20 — Elisa de Puppi, 25 — Emanuella Florio, 25 — Aurelia del Torso Deciani, 25 — Renza Angeli Toscano, 15 — Giulia Capsoni, 5 — Camilla Peclo Kechler, 20 — Totale L. 370.

Il Comando della Legione «Tagliamento» vivamente ringrazia.

Promozione per merito

Il rag. Gino Pancrazi, del cessato Ufficio Scolastico di Udine, ed ora addetto a quello regionale di Trieste, con recente decreto è stato promosso per merito primo ragioniere presso lo stesso Ufficio di Trieste.

I maestri e gli amici del Friuli che hanno potuto apprezzare le sue ottime qualità di funzionario e di cittadino e il vivissimo interesse sempre dimostrato a favore della classe magistrale, augurano al distinto rag. Pancrazi quella carriera brillante che si merita per le sue elette doti.

Concittadino direttore

di un Istituto di Credito.

Apprendiamo che alla Direzione generale del nuovo Istituto di Credito, costituitosi a Busto Arsizio, è stato chiamato il nostro rag. Giovanni Baracetti (già direttore della Sede di Milano del Credito Italiano) e che iniziò la sua carriera fra noi alla Banca del Friuli.

Congratulazioni.

Signorina udinese

che si avvelena a Padova.

Abbiamo da Padova che è stata raccolta d'urgenza in quell'Ospedale la signorina Anna Martinez nativa di Udine e domiciliata in quella città in vicolo S. Caterina.

La Martinez in un momento di sconforto aveva tentato por fine ai suoi giorni trangugiando una soluzione venefica. Malgrado le energiche cure cui fu sottoposta dai sanitari la povera signorina versa tuttora in gravi condizioni.

Le cause del tentato suicidio vanno ricercate nelle difficili condizioni finanziarie nelle quali la giovane si trovava perchè da lungo tempo disoccupata.

Associazione Sportiva Udinese

Sabato, 26 corrente, alle ore 21, avrà luogo una veglia danzante.

Beneficenza

I Fratelli Bisutti, per onorare la memoria del compianto Vittorio Bisutti, offrono L. 25 agli Orfani di Guerra di Udine.

Al Podiglio Tullio sono pervenute le seguenti oblazioni:

In morte del dott. Leopoldo Zambelletti: Paolo e Fides Stringher L. 50.

In morte del cav. Achille Gennari: dott. cav. Giulio Cesare L. 10.

In morte di Angelica Moro ved. Larice: cav. Ugo Cainavitto L. 10.

Alla Cucina Popolare di Udine sono pervenute le seguenti oblazioni:

Per onorare la memoria della defunta signora Angelica Moro vedova Larice. Ditta Del Pup Domenico e fratelli L. 10 — cav. Silvio Rubbazzer, 10.

Università popolare

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il professore cav. uff. G. Del Puppo terrà la seconda lezione sul tema: «Gli stili nell'arte».

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta e fagioli - Arrosto di maiale - Contorno.

Sera: Pasta asciutta - Manzo all'inglese - Contorno.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. Osservatorio Meteorologico DI UDINE

Mercoledì 23 gennaio 1924.

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	753.0	751.8	754.0
Pressione al mare	764.0	763.1	765.5
Temperatura	1.5	4.9	-0.5
Umidità (0-100)	71	62	66
Vento Direzione	E	E	E
Vento Forza	deb.	mod.	forte
Nebulosità (0-10)	8	0	2
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 5,1
Temperatura minima: 0,5 (sotto zero)
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 770, sul Golfo di Botnia
Pressione minima: 743, sull'Islanda.

Probabilità del tempo pross. 24 ore:
Venti deboli e moderati settentrionali; cielo vario; temperatura abbassata sotto la normale.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.30 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.20 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e *sabato*.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano

Partenza da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.25 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 5.45 — 12.15 — 17 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.50 — 13.25 — 18.40.

Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 5.56 — 11.6 — 19.20.

Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.10 — 20.56.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.

Arrivi a Cividale Barbetta: ore 6 36 — 12.40 — 18.26.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenza da Udine: ore 4.55 — 9.40 — 18.01.

Partenze da Staz. per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 11.50 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi ad Udine: ore 8.35 — 12.5 — 19.26.

Ferrovia Val Degano.

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) 7.25 — 12.50 b) — 16.15.

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 8.55 — 13.45 b) — 17.10.

Partenza da Villa Santina: ore 6.35 a) — 9.30 — 14.35 c) — 20.10.

Arrivo a Comeglians: ore 7.40 a) — 10.35 — 15.40 c) — 21.15.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.40 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.

Arrivi a Udine: 7.44 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G. ore 7.20 — 12.15 — 15.15 — 18.10.

Partenza da S. Daniele: ore 7.05 — 12 — 15.30 — 17.50.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.30 (1) — Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.10 — 19.5 — 21.5.

(1) Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica.

Tricesimo - Tarcento - Vedronza

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.15 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.15 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza da Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Anduins-Pinzano-Ragogna

S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. Daniele ore 7.45 — Partenza da S. Daniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.

Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»